

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

UN NUMERO SEPARATO ORT. 20 ARRETRATO CENTESIMI 40

Table with 2 columns: Location (Firenze, Roma, Svizzera) and Price (L. 40, L. 32, L. 36)

Table with 3 columns: Anno, L., and other numerical data

Firenze, Venerdì 23 Giugno

Table with 2 columns: Location (Francia, Belgio, Austria, Germania) and Price (L. 52, L. 112, L. 52)

Col giorno 1° del prossimo luglio

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

La Direzione della Gazzetta Ufficiale è presso il Ministero dell'Interno.

All'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale devono essere trasmesse tutte le domande di Associazione e di Inserzione.

Il prezzo d'Associazione alla Gazzetta Ufficiale viene dal 1° luglio prossimo modificato come in appresso:

Per la Gazzetta Ufficiale, coi Rendiconti ufficiali della Camera dei Deputati e del Senato del Regno.

Table with 3 columns: Location (ROMA), Price (L. 40, L. 21, L. 11)

Per la sola Gazzetta Ufficiale, senza i Rendiconti del Parlamento:

Table with 3 columns: Location (ROMA), Price (L. 32, L. 17, L. 9)

Un numero separato in ROMA, FIRENZE e TORINO, centesimi 10; per il Regno, centesimi 15.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

Il prezzo delle Inserzioni nella Gazzetta Ufficiale rimane invariato, cioè:

Annunzi giudiziari, centesimi 25 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tutte le altre inserzioni, cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

Tanto per le Associazioni che per le Inserzioni il pagamento dev'essere anticipato.

L'Amministrazione è responsabile delle sole Associazioni ed Inserzioni ricevute direttamente in

ROMA, al proprio ufficio, via dell'Archetto, N. 94;

FIRENZE, alla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, N. 12;

TORINO, alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Corte d'Appello, N. 22, o dagli Uffici Postali del Regno.

Le Amministrazioni degli altri periodici che si inviano per associazione o cambio alla Gazzetta Ufficiale sono pregati di indirizzare col 1° di luglio il giornale in Roma.

APPENDICE

(38)

L'EREDE DI MOULTRY

(VERSIONE DAL TEDESCO)

(Continuazione - Vedi il numero 162)

CAPITOLO XLVII

A guisa di uno spirito irrequieto sir Bernardo si aggirava la notte in diversi abbigliamenti, qua e là, sempre colla lusinga di scoprire qualche cosa che lo potesse mettere sulla traccia di ciò che tanto gli stava a cuore.

PARTE UFFICIALE

Il Num. 272 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato, Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. Su tutta l'estensione del territorio attraversato da nuovo cavo di diramazione delle acque del canale Casov, fra i torrenti Agogna e Terdoppio presso Vercelli, decretato in base alla legge 18 agosto 1870, numero 5813, è proibita entro i limiti di 200 metri l'apertura di nuovi fontanili scorrenti in trincea e l'approfondimento o l'allargamento di quelli esistenti nella conformità determinata, nei canali di derivazione principali di privata proprietà, dall'articolo 2 della legge di concessione 25 agosto 1862, n. 776.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino addì 14 giugno 1871. VITTORIO EMANUELE. QUINTINO SELLA. CASTAGNOLA.

Il Num. 265 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il ruolo normale della Biblioteca nazionale di Firenze, approvato col Nostro decreto 5 luglio 1863;

Visto il bilancio; Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Si abolisce, nella Biblioteca nazionale di Firenze, il posto di aggiunto straordinario, e si porta a lire 2,410 (lire duemila quattrocentodieci) lo stipendio annuo del vicebibliotecario della medesima.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Data a Firenze addì 28 maggio 1871. VITTORIO EMANUELE. C. CORRENTI.

Il N. 271 (Serie seconda) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visto il ruolo dell'Accademia di belle arti di Torino, approvato con Nostro decreto 29 novembre 1869, n. 4757;

ed appuntandola contro quei due disse con piglio sicuro: — Che volete da me? — Nulla — rispose l'un d'essi. Non è di voi che si cerca.

Queste parole erano pronunziate con tale accento da persuadere il barone che dicevano il vero.

— Badate alle cose vostre, soggiunse l'altro mariuolo — e lasciate noi a' fatti nostri, tranne che ci avete modo voi di farci guadagnare del denaro, che anche noi s'ha a vivere.

Il denaro c'è — s'affrettò a rispondere il barone, cui un subito presentimento aveva fatto intravedere la possibilità di trar profitto da que' furfanti; ed accanto alla pistola fece risuonare le ghinocce di una borsa ben forata.

Qual suono non mancò al proprio effetto. — Che cosa si può fare — dissero ad una voce i due frastrelli — a servizio vostro? — Vedete quella casupola rimpetto? — È da un pezzo che la stiamo sorvegliando; e appunto quando s'è cominciata vostra signoria, l'abbiamo scambiata per l'individuo che noi si aspettava uscisse di là.

— E chi è costui? — Un tale che fu con noi alle miniere del Cornwall, e col quale si hanno de' vecchi conti da assestare.

— Come lo chiamate? — Gill Gervais.

Questo nome fece comprendere a sir Ber-

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione, Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È abolito nella suddetta Accademia un ufficio di professore di pittura retribuito collo stipendio annuo di lire quattromila, e vi è istituito un posto di professore di incisione in metalli, collo stipendio annuo di lire tremila.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 4 giugno 1871. VITTORIO EMANUELE. C. CORRENTI.

Il N. LXVIII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA.

Visti gli statuti e gli atti relativi alla costituzione della Società di credito con la denominazione di Banca di Novi Ligure;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Reali decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5255;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società di credito anonima per azioni al portatore, sedente in Novi Ligure ed ivi costituita sotto la denominazione di Banca di Novi Ligure per strumento pubblico del dì 26 marzo 1871, rogato Morassi, è autorizzata; e il suo statuto inserito al predetto atto costitutivo è approvato con le modificazioni prescritte dal presente decreto.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nello statuto della Società sono le seguenti:

a) Nell'articolo 6 è soppresso il secondo periodo che comincia colle parole « La Società » potrà pure fare acquisto, ecc., e che termina colle parole: « e di effettuarne il ritiro. »

b) In fine dell'articolo 15 è aggiunta questa disposizione: « e salva, nel caso di dichiarazione » di decadenza di azioni, l'osservanza al disposto dell'articolo 154 del Codice di commercio. »

c) In fine dell'articolo 26 è fatta quest'aggiunta: « Nei casi previsti dall'articolo 148 del Codice » di commercio, l'assemblea generale ha facoltà » di eleggersi volta per volta il presidente. »

d) Nell'articolo 27, dopo l'inciso segnato di lettera a) e prima dell'inciso segnato di lettera b), sono inserite queste parole: « e a maggioranza assoluta di voti. »

e) Nell'articolo 39, alle parole « a pluralità di voti » sono sostituite le parole: « a maggioranza assoluta di voti. »

Art. 3. La Banca contribuirà per annue lire trecento nelle spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 11 maggio 1871. VITTORIO EMANUELE. CASTAGNOLA.

nardo che stava per afferrare il bandolo della matassa. Lasciò scorrere qualche ghinea nelle mani dei mariuoli, largheggiò in promesse di maggior ricompensa, ed interrogandoli destralmente, ottenne da essi le informazioni che da tanto tempo cercava.

Seppè infatti come Gill Gervais fosse l'inquilino della casa; che un avvocato per nome Colin Craws vi si recava due o tre volte la settimana.

L'indomani la prima visita di sir Bernardo fu pel procuratore. Dopo che ebbero parlato di diversi affari il barone domandò al suo notaio: in-tuono indifferente se egli conosceva un certo signor Craw.

— Colin Craw? — chiese Mr. Saltmarsh. — Sì... credo che si chiami così.

— Certo che lo conosco — rispose il legale. — Come non dovrei conoscerlo se ha fatto pratica presso di me raccomandandomi da lord Chervy?

— Sarà qualche figlio di uno dei coloni di mio genero — disse il barone.

— O piuttosto d'uno dei vostri... De' miei?

— Sì, sir Bernardo. Il miozino fu levato dall' Ospizio dei poveri di Wickesal — continuò il procuratore marcando le ultime parole. — Per quanto io so, egli ha reso un servizio alla contessa prima del suo matrimonio, e da quel tempo gode la protezione dei Chervy. V'è anche di meglio... Vostrò nipote, Mr. Edoardo Gaston, è suo intimo amico.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti in data 1° giugno 1871 ha fatto le seguenti nomine:

Gianotti conte Luigi Teresio, colonnello comandante territoriale del genio a Milano, e Gian cav. Eugenio, colonnello comandante territoriale del genio a Verona, promossi al grado di maggior generale continuando ciascuno nell'attuale comando.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto le seguenti disposizioni:

Per RR. decreti del 3 maggio 1871: Deferrari Giovanni Maria, capitano nel 40° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio a far tempo dal 16 maggio corr.;

Sozzetti Paolo Virginio, sottotenente nel 6° regg. di fanteria, id. id. per infermità non provenienti dal servizio a datare come sopra;

Scudero Giovanni Battista, sottotenente nell'arma di fanteria (2° distretto militare Piacenza), id. id.;

Favero Antonio, luogotenente nel 1° regg. granatieri, id. id. per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a far tempo dal 16 volgente mese;

Tironi Giuseppe, sottotenente nel 16° regg. di fanteria, id. id. id.;

Astori Celestino, sottotenente di fanteria (2° granatieri) in aspettativa per motivi di famiglia, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Rossi Pietro, luogotenente nell'arma di fanteria (2° regg. bersaglieri) in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 41° distretto militare (Torino) a far tempo dal 16 volgente mese;

Sabbatini di Rancidoro conte Vittorio, luogotenente nell'arma di fanteria (già 1° granatieri) in aspettativa, id. id. destinato al distretto militare n. 6 (Bologna) id.;

Peirizzi Moras, sottotenente nell'arma di fanteria (già nel 60° regg. fanteria) in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa e destinato al 60° regg. di fanteria a datare come sopra;

Carron-Ceva Vincenzo, capitano nel 63° regg. di fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo a far tempo come sopra.

Per R. decreto 5 maggio 1871: Pedrizz Alessandro, capitano nell'8° regg. bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego coll'annua paga di lire 1000 che gli compete a norma della legge sullo stato degli ufficiali a far tempo dal 16 corrente mese.

Per R. decreto 6 maggio 1871 Cotti-Caccia cav. Alessandro, colonnello comandante il 10° regg. fanteria, collocato in disponibilità coll'annua paga di lire 2500 ed una ragione di foraggio al giorno a norma della legge sullo stato degli ufficiali a far tempo dal 16 del volgente mese.

Per RR. decreti del 10 maggio 1871: Agazzi Luigi, sottotenente nel 73° reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 16 del volgente mese;

Carbone Antonio, sottotenente nell'arma di fanteria (già nel 4° regg. bersaglieri) in aspetta-

tiva per infermità incontrate per ragione di servizio, domiciliato a Bibbiano (Piacenza), richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 maggio 1871 e destinato al 2° distretto militare (Piacenza).

Per RR. decreti del 23 aprile 1871: Frezolini Domenico da Monte Porzio (Comarca) ristabilito nel grado di luogotenente nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 9 di ottobre 1870;

Cappello Valerio da Roma, id. id.; Latini Gaetano da Roma, già luogotenente nell'esercito pontificio, id. id.

Per RR. decreti del 16 maggio 1871: Montelatichi Teobaldo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, trasferito nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1200 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Bargossi Scipione, luogotenente nel 1° regg. bersaglieri, trasferito come sopra e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 990 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Davidi Giuseppe, sottotenente nel 89° regg. fanteria, trasferito come sopra coll'annua paga di lire 930 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Ulrich Alfredo, capitano nell'8° regg. bersaglieri, nominato ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte colla paga e coi vantaggi stabiliti per tal grado e carica a far tempo dal giorno stesso;

Scaparro Carlo, luogotenente nel 4° regg. bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Mancardi Gio. Battista, luogotenente nel 21° regg. fanteria, id. id. id.;

Bertolotti Pietro, sottotenente nell'11° regg. fanteria, id. id. coll'annua paga di lire 960;

Golzio Gabriele, sottotenente nell'arma di fanteria (85° distretto militare Perugia), collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1° giugno prossimo;

Celantani Giovanni, sottotenente nel 67° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1° giugno prossimo.

Per RR. decreti 16 maggio 1871: Begni Antonio, sottotenente nel 32° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, a senso dell'art. 2, n. 7, della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Federici Girolamo, sottotenente nell'arma di fanteria (61° regg. fant.) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato in Chiari (Brescia); richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860, a far tempo dal 1° giugno prossimo, destinato al 61° regg. fanteria, dove con anzianità 27 marzo 1863 seguirà il sottotenente De Sortis Alfonso.

Per RR. decreti 16 maggio 1871: Trotti Giuseppe, capitano nell'arma di fanteria (70° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia per Reale decreto 8 maggio 1870, domiciliato a Verona, ammesso per effetto degli articoli 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dall'8 maggio 1871 in un coll'anno assegnamento di lire 1400 a far tempo dal 16 maggio 1871, ed in tal posi-

tiva per infermità incontrate per ragione di servizio, domiciliato a Bibbiano (Piacenza), richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 16 maggio 1871 e destinato al 2° distretto militare (Piacenza).

Per RR. decreti del 23 aprile 1871: Frezolini Domenico da Monte Porzio (Comarca) ristabilito nel grado di luogotenente nell'esercito italiano ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 9 di ottobre 1870;

Cappello Valerio da Roma, id. id.; Latini Gaetano da Roma, già luogotenente nell'esercito pontificio, id. id.

Per RR. decreti del 16 maggio 1871: Montelatichi Teobaldo, capitano nell'arma di fanteria in aspettativa per riduzione di corpo, trasferito nello stato maggiore delle piazze continuando in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 1200 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Bargossi Scipione, luogotenente nel 1° regg. bersaglieri, trasferito come sopra e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 990 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Davidi Giuseppe, sottotenente nel 89° regg. fanteria, trasferito come sopra coll'annua paga di lire 930 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Ulrich Alfredo, capitano nell'8° regg. bersaglieri, nominato ufficiale di ordinanza di S. A. R. il Principe di Piemonte colla paga e coi vantaggi stabiliti per tal grado e carica a far tempo dal giorno stesso;

Scaparro Carlo, luogotenente nel 4° regg. bersaglieri, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Mancardi Gio. Battista, luogotenente nel 21° regg. fanteria, id. id. id.;

Bertolotti Pietro, sottotenente nell'11° regg. fanteria, id. id. coll'annua paga di lire 960;

Golzio Gabriele, sottotenente nell'arma di fanteria (85° distretto militare Perugia), collocato in aspettativa per infermità temporaria non proveniente dal servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1° giugno prossimo;

Celantani Giovanni, sottotenente nel 67° reggimento fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852, a far tempo dal 1° giugno prossimo.

Per RR. decreti 16 maggio 1871: Begni Antonio, sottotenente nel 32° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, a senso dell'art. 2, n. 7, della legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali;

Federici Girolamo, sottotenente nell'arma di fanteria (61° regg. fant.) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato in Chiari (Brescia); richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860, a far tempo dal 1° giugno prossimo, destinato al 61° regg. fanteria, dove con anzianità 27 marzo 1863 seguirà il sottotenente De Sortis Alfonso.

Per RR. decreti 16 maggio 1871: Trotti Giuseppe, capitano nell'arma di fanteria (70° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia per Reale decreto 8 maggio 1870, domiciliato a Verona, ammesso per effetto degli articoli 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dall'8 maggio 1871 in un coll'anno assegnamento di lire 1400 a far tempo dal 16 maggio 1871, ed in tal posi-

— No... rispose l'ebreo.

— Mio marito non discende che fra due ore; egli non è di quelli che si alzano di buon'ora.

Appunto su ciò aveva contato il furfante, per poter fare a miglior agio le sue osservazioni.

— Probabilmente voi aspette ciò che io porto a Mr. Goring — disse Hyams, lasciando vedere un recipiente che teneva sotto il mantello. — Io credo che gli rincrescerebbe se me lo portassi via di nuovo, poiché io non posso riportare qui espressamente da Wickesal.

La donna che aveva sentito parlare dello Schiedam, temendo la collera del marito, se lasciava che l'ebreo si portasse via il liquore, si decise ad aprire.

— Entrate ed accomodatevi — ella disse. — Andrò a vedere se mio marito dorme ancora.

Così dicendo si introdusse in una grande stanza terrena, adorna di trofei di guerra e di caccia. Un bel fuoco scoppiettava nel caminetto, vicino al quale, somigliante più a una vecchia che ad un uomo, stava il portiniero del barone.

Hyams, vedendolo, indietreggiò e simulò spavento.

— Non temete, — disse la donna — non è pericoloso.

— Corpo di Satanasso! — esclamò l'ebreo — chi è costui?

— Un uomo come voi, — rispose Mrs. Goring — solo è più infelice. Egli ha smarrita la ra-

— È da molto tempo che si conoscono? — Da anni.

Il signor di Moultry non domandò di più. Per quanto oscura apparisse ancora la cosa, il punto d'appoggio era trovato, e non gli doveva riuscire difficile di afferrare il capo di tutta la intricata matassa. Dopo pochi giorni egli fu certo di avere indovinato ogni cosa.

— Scaltamente concertato! — egli disse digriggiando i denti, mentre misurava a passi concitati la sua camera in St-James-square! Maria! Edoardo! Sì... sì... queste sono le vipere che hanno ordito tutta la trama contro l'onore della mia famiglia.

Dopo la mia morte, Ugo sarà tolto di mezzo, ed il figlio di Bella Harding, della povera figlia del parroco, presentato come il legittimo mio erede. Giannmai! — aggiunse con ansia. — Giannmai questo bastardo erediterà il nome dei Gaston! L'ucciderò piuttosto colle mie mani... Ah!... essi mi hanno sfidato, gli stolti! Bene! Mi troveranno presto ad accettare la sfida.

La moglie di Goring non voleva lasciare entrare in casa Hyams, che erasi recato alla Casa dei cacciatori col pretesto di portarvi il gallone promesso. Mrs. Goring dormiva ancora, e sua moglie le teneva troppo per arrischiarsi a svegliarla o ad aprire la porta senza suo ordine.

— Non potete venire più tardi?

CAPITOLO XLVII

La moglie di Goring non voleva lasciare entrare in casa Hyams, che erasi recato alla Casa dei cacciatori col pretesto di portarvi il gallone promesso. Mrs. Goring dormiva ancora, e sua moglie le teneva troppo per arrischiarsi a svegliarla o ad aprire la porta senza suo ordine.

— Non potete venire più tardi?

zione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Ribera Giuseppe, luogotenente nell'arma di fanteria (corpo d'amministrazione) in aspettativa per motivi di famiglia per Reale decreto 8 maggio 1870, domiciliato a Napoli, ammesso per effetto degli articoli 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dall'8 maggio 1871 in un coll'annuo assegnamento di lire 1080 a far tempo dal 16 maggio 1871, ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo.

Parrocchetti nob. Antonio, luogotenente nel 12° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bagliacca nob. Antonio, sottotenente nel 13° reggimento fanteria, id. id.;

Ferrario Francesco, sottotenente nel 3° reggimento bersaglieri, id. id.;

Cybo nob. Tito, sottotenente nell'esercito italiano, stato rivotato dall'impiego per Reale decreto 21 febbraio 1869, domiciliato a Genova, è accettata la volontaria dimissione dal grado;

Primerano Carlo, sottotenente nell'esercito italiano, stato rivotato dall'impiego per Reale decreto 12 luglio 1870, domic. a Napoli, id. id.;

Vaccari cav. Francesco, capitano nel 65° regg. fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità e per ragione di età col grado di maggiore ed ammesso a far valere i titoli per conseguimento di pensione a datare dal 1° giugno 1871;

Trotta Giuseppe, luogotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo come sopra col grado di capitano;

Pacot cav. Giovanni, maggiore di fanteria id., collocato a riposo come sopra e nominato cavaliere nell'Ordina dei S. Maurizio e Lazzaro;

Vitale cav. Michele, maggiore nel 39° regg. di fanteria, collocato a riposo come sopra col grado di luogotenente colonnello ed ammesso come sopra.

Per RR. decreti 21 maggio 1871:

Davico Candido, luogotenente nel 40° regg. fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo coll'annua paga di lire 990 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° del prossimo mese di giugno;

Tori Giuseppe, sottotenente nel 7° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Bionini Giuseppe, sottotenente nel 17° regg. fanteria, id. id.;

Vetta Antonio, sottotenente nel 51° regg. fanteria, id. id.;

Torta Paolo, luogotenente nell'arma di fanteria (13° regg.) in aspettativa per riduzione di corpo, domiciliato in Torino, richiamato in servizio effettivo nell'arma stessa colla paga stabilita dal R. decreto 15 marzo 1860 a far tempo dal 1° giugno 1871, destinato al 18° regg. in cui con anzianità dal 24 giugno 1867 seguirà il luogotenente Demonte Luigi;

Mattencchi Ettore, capitano nel 44° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un consiglio di disciplina ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire lo assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

De Marchi Eusebio, luogotenente nell'arma di fanteria (32° regg.) in aspettativa per motivi di famiglia, domiciliato a Todi (Perugia), rivotato dall'impiego id. id.;

Granata Giuseppe, luogotenente nel 46° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio coll'annua paga di lire 1080 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° giugno p. v.;

Banti Felice, luogotenente nel 41° regg. fant., id. id.;

Gazzi Adriano, sottotenente nel 31° regg. fant., id. id.;

Traso Dreste, sottotenente nel 19° regg. fanteria, id. id.;

Brasoni Luigi, luogotenente nell'arma di fanteria (2° regg. granatieri) in aspettativa per motivi di famiglia per Regio decreto 15 maggio 1870, domiciliato a Roma, ammesso per effetto degli articoli 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 15 maggio 1871 in un coll'annuo assegno di lire 1080 a far tempo dal 16 maggio 1871 ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Tripodo Carlo, luogotenente nell'arma di fanteria (27° reggimento) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per R. decreto 15 maggio 1870, domiciliato a Messina, ammesso per effetto degli articoli 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 15 maggio 1871 in un coll'annuo assegno di lire 1080 a far tempo dal 16 maggio 1871 ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Vignoli Pietro, sottotenente di fanteria in aspettativa già nell'esercito pontificio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° giugno prossimo;

De Biasi Vincenzo, luogotenente nel 7° regg. di fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete a datare come sopra;

Per RR. decreti 25 maggio 1871:

I qui appresso descritti ufficiali nell'arma di fanteria ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860 e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati a far tempo per le competenze dal 1° giugno prossimo venturo:

Valaperta Pietro, capitano già nel 3° reggimento bersaglieri con domicilio a Milano, destinato al 8° regg. bersaglieri ove con anzianità 24 giugno 1867 seguirà il capitano Dallola Antonio;

Beltrand Ippolito, capitano già nel 1° reggimento granatieri con domicilio a Cuneo, destinato al 1° regg. granatieri ove con anzianità 2 febbraio 1869 seguirà il capitano Ossi Ferdinando;

Angelini Nicola, luogotenente già nel 35° reggimento fanteria con domicilio a Forlì, destinato al 35° regg. fanteria ove con anzianità 15 ottobre 1865 seguirà il luogotenente Pizzetti Andrea;

Costa Gerolamo, sottotenente già nell'8° reggimento granatieri con domicilio a Padova, destinato al 78° regg. fanteria ove con anzianità 15 dicembre 1862 seguirà il sottotenente Bracco Venerando;

32 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del loro grado ed arma a cominciare dal 15 maggio 1871 e continuando a godere dell'attuale loro assegnamento saranno considerati come in aspettativa per riduzione di corpo;

Gatti Bartolomeo, luogotenente nell'arma di fanteria (72° regg.) in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio per Regio decreto 15 maggio 1870, domiciliato a Pesano (Cuneo), id. id.;

Vignoli Pietro, sottotenente di fanteria in aspettativa già nell'esercito pontificio, collocato a riposo ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° giugno prossimo;

De Biasi Vincenzo, luogotenente nel 7° regg. di fanteria, collocato in riforma in seguito a sua domanda per infermità non provenienti dal servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento del trattamento che gli compete a datare come sopra;

Per RR. decreti 25 maggio 1871:

I qui appresso descritti ufficiali nell'arma di fanteria ora in aspettativa per riduzione di corpo, sono richiamati in effettivo servizio nell'arma stessa colla paga stabilita dal Regio decreto 15 marzo 1860 e destinati ai reggimenti per ciascuno indicati a far tempo per le competenze dal 1° giugno prossimo venturo:

Valaperta Pietro, capitano già nel 3° reggimento bersaglieri con domicilio a Milano, destinato al 8° regg. bersaglieri ove con anzianità 24 giugno 1867 seguirà il capitano Dallola Antonio;

Beltrand Ippolito, capitano già nel 1° reggimento granatieri con domicilio a Cuneo, destinato al 1° regg. granatieri ove con anzianità 2 febbraio 1869 seguirà il capitano Ossi Ferdinando;

Angelini Nicola, luogotenente già nel 35° reggimento fanteria con domicilio a Forlì, destinato al 35° regg. fanteria ove con anzianità 15 ottobre 1865 seguirà il luogotenente Pizzetti Andrea;

Costa Gerolamo, sottotenente già nell'8° reggimento granatieri con domicilio a Padova, destinato al 78° regg. fanteria ove con anzianità 15 dicembre 1862 seguirà il sottotenente Bracco Venerando;

Orefici Vittorio, sottotenente già nel 64° reggimento fanteria con domicilio a Livorno, destinato al 64° regg. fanteria ove con anzianità 29 luglio 1867 seguirà il sottotenente Priotti Giov. Battista;

Cortelazzi Luigi, luogotenente già nel 26° reggimento fanteria con domicilio ad Este (Padova), destinato al 26° regg. fanteria ove con anzianità 4 giugno 1865 seguirà il luogotenente Paulini Alessandro;

Ceccherini Fortunato, sottotenente già nel 32° regg. fanteria con domicilio a Firenze, destinato al 32° regg. fanteria ove con anzianità 18 agosto 1868 seguirà il sottotenente Santi Ciro;

Anselmi Giulio, sottotenente già nel 3° reggimento bersaglieri con domicilio a Parma, destinato al 3° regg. bersaglieri ove con anzianità 10 novembre 1868 seguirà il sottotenente Biaschi Andrea;

Briano Giovanni, luogotenente nell'arma di fanteria con domicilio a Palermo, destinato quale ufficiale di amministrazione presso il 18° distretto militare (Catania) con anzianità 27 marzo 1862.

Per R. decreto 28 maggio 1871:

Marinangeli Eracleo, sottotenente nel 19° reggimento fanteria, trasferito nello stato maggiore delle piazze e contemporaneamente collocato in aspettativa per riduzione di corpo colla annua paga di lire 930 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° prossimo mese di giugno;

Cotti Caccia cav. Alessandro, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria in disponibilità, rivotato dall'impiego in seguito a parere di un Consiglio di disciplina, ed ammesso a far valere i suoi titoli per conseguire quello assegnamento che possa competergli giusta la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali.

Per RR. decreti del 25 maggio 1871:

Giorgi Gaspare, sottotenente nel 34° regg. fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragioni di servizio coll'annua paga di lire 960 a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° giugno prossimo;

Pazzoli Paolo, sottotenente nel 42° regg. fanteria, rimosso dal grado e dall'impiego in seguito a parere di un consiglio di disciplina;

Brambilla Giuseppe, capitano nel 3° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione;

Giovannardi-Corollo Giuseppe, sottotenente nel 2° regg. granatieri, id. id.;

Siniscalco Francesco, sottoten. nel 25° regg. fanteria, id. id.;

Orlandi Carlo Luigi, sottotenente nel 78° reggimento fanteria, id. id.;

Tallone cav. Serafino Isidoro, maggiore nel 18° regg. fanteria, collocato a riposo per anzianità di servizio ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento di pensione a datare dal 1° giugno prossimo.

Guglielminetti Alessandro, luogotenente di fanteria in aspettativa, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio ed ammesso come sopra.

Per RR. decreti del 28 maggio 1871:

Ducco Paolo, capitano nell'arma di fanteria (29° distretto militare Padova), collocato in aspettativa per motivi di famiglia in seguito a sua domanda a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° giugno p. v.;

Nichioletto Valero, sottotenente nel 49° reggimento fanteria, id. id.;

Dapetro cav. Vittorio, maggiore nell'arma di fanteria in aspettativa per soppressione d'impiego, domiciliato a Lobbi (Alessandria), collocato in aspettativa per infermità temporarie incontrate per ragione di servizio coll'annua paga di lire 2000 ed una ragione di foraggio al giorno a norma della legge 25 maggio 1852 a far tempo dal 1° giugno p. v.;

Robiolo Carlo, sottotenente nell'arma di fanteria (61° reggimento) in aspettativa per motivi di famiglia per R. decreto 26 maggio 1870, domiciliato a Roccaione (Cuneo), ammesso per effetto degli articoli 12 e 34 della legge sullo stato degli ufficiali a concorrere per occupare i 2/3 degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado ed arma a cominciare dal 26 maggio 1871 in un coll'annuo assegnamento di lire 960 a far tempo dal 1° giugno p. v. ed in tale posizione sarà considerato come in aspettativa per riduzione di corpo;

Aloise Roberto, luogotenente nel 36° regg. fanteria, dispensato dal servizio in seguito a volontaria dimissione.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario con RR. decreti del 16 maggio 1871:

Montemero Alessandro, cancelliere della pretura di Borgo Ticino, collocato a riposo d'ufficio;

Taccani Antonio, id. della soppressa giurisdizione di Sezze, id. in seguito a sua domanda;

Biengini Andrea, vicecancelliere nel 2° mandamento di Brescia, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Mariotti Francesco, id. nella cessata giurisdizione di Terracina, id.;

Da Capua Ascanio, vicecancelliere al tribunale di Campobasso, tramutato a quello di Napoli;

Paini Antonio, id. alla pretura di Sondrio, nominato reggente segretario della R. procura presso il tribunale di Sondrio;

Maranca Raffaele, cancelliere della pretura di Casoli, tramutato alla pretura di San Buono;

Ferrini Achille, id. di San Buono, id. di Casoli;

Volpa Florindo, vicecancelliere nella pretura di Tossiccia, id. di Atri;

Calomarinio Giovanni, alunno, nominato vice cancelliere nella pretura di Tossiccia;

Ferrari Antonio Maria, cancelliere della pretura di Montiglio, tramutato alla pretura del 1° mandamento di Casale;

Buffa Alessandro, id. di Gabiano, id. di Mortara;

Salamitti Giuseppe, id. di Roccaverano, id. di Montiglio;

Forni Andrea, id. di Varzi, id. di Gabbiano;

Vagnozzi Giovanni, vicecancelliere nel 1° mandamento di Cremona, nominato reggente la cancelleria della pretura di Varzi;

Pestari Domenico, vicecancelliere aggiunto al tribunale d'Asti, nominato vicecancelliere della pretura di Roccaverano;

Arena Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Voghera, tramutato alla pretura del 2° mandamento d'Alessandria;

Torchio Giulio, id. di Montiglio, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale d'Asti;

Campini Filippo, alunno, nominato vicecancelliere alla pretura di Montiglio;

Barone Cesare, id. di Voghera;

civile e correzionale d'Alessandria, nominato cancelliere della Corte d'appello di Ancona;

Arienta Giovanni, id. di Acqui, tramutato a quello d'Alessandria;

Maraglio Ercolo, id. di Massa, id. di Acqui;

Tonetti Claudio, id. di Mistretta reggente la cancelleria di quello di Bobbio, id. di Parvallo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA. COLLEGIO R. DELLE FANCIULLE IN MILANO. Avviso di concorso.

È aperto il concorso presso il Collegio Reale delle fanciulle in Milano al posto d'insegnante di storia e geografia, coll'annuo stipendio di lire 1500 e sott'obbligo di 12 ore di lezione per settimana.

Il concorso è per titoli, e sta aperto fino a tutto il prossimo mese di luglio.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza del collegio stesso (Via della Passione, n. 12), dichiarando il loro domicilio, e somministrando con regolari documenti:

L'età e la nazionalità italiana;

Gli studii percorsi;

Gli impieghi che per avventura avessero già occupato;

E tutti quegli altri titoli che possono avvalorare le loro istanze.

Milano, il 1° giugno 1871. Il Presidente: A. GARELLI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO. (Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore delle rendite iscritte al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 9687, di lire 200, a favore di Cafaro Maria Rosa fu Giuseppe domiciliata in Napoli, e n° 9688, di lire 75, a favore di Cafaro Rosa Maria fu Giuseppe domiciliata in Napoli, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Ostaro Rosa fu Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, il 27 maggio 1871. Per il Direttore Generale L'Ispectore Generale: CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO. (Terza pubblicazione).

Si è chiesto il tramutamento al portatore della rendita iscritta al consolidato 5 0/0 presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Napoli, n° 134221, di lire 100, a favore di D'Anna Pietro fu Raffaele domiciliato in Napoli, allegandosi l'identità della persona del medesimo con quella di D'Anna Pietro fu Giuseppe, ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguito il chiesto tramutamento al portatore.

Firenze, il 27 maggio 1871. Per il Direttore Generale L'Ispectore generale: CIAMPOLILLO.

PARTE NON UFFICIALE. NOTIZIE VARIE.

Domenica prossima, 25 corrente, a ore 11 ant., il signor avv. G. Orano farà all'Istituto tecnico la seconda lezione libera di economia, nella quale continuerà a parlare del lavoro.

Leggesi nell'Adige di Verona del 22: La piena dell'Adige, com'è stata rapida al crescere, è lenta assai nel diminuire.

In tutta la notte e la giornata d'oggi il livello del fiume s'è abbassato pochissimo, un trenta centimetri circa.

È però consolante che egli si sia messo su questa via. Speriamo che vi perduri.

— R. già deputazione di storia patria per le provincie di Romagna. Tornata XIII. — (28 maggio 1871): Il segretario fa lettura di alcune osservazioni del socio effettivo comm. dott. Luigi Tomasi su l'antichità dell'area librale di Rimini secondo il giudizio del ch. dottor Teodoro Mommsen. È conosciuta la storia d'archeologia, come illustrata dall'Oliveri nel 1775, la piccola moneta di bronzo in rame con testa pilicata da una parte e dall'altra una figura d'uomo nudo, se non quanto è arinato di scudo e di spada, in hito quasi di correre ad assalto, con sotto l'epigrafe ARIM o ARIMN; ed è pur nota una serie di conofanti monete a pesa librale fuse ed anepigrafe, con rari esempli, di cui richiama l'attenzione del dott. B. bibliotecario della Gambatungiana Antonio Bianchi. Si sa che è Bartolomeo Borghesi e gli illustratori dell'area greca del Museo Kircheriano, consultati dai Bianchi, convennero nell'assegnare a Rimini la serie scoperta, difendendo

— Cosa è stato? — chiese Goring entrandovi. — To... ecco lo Schiedam — aggiunse vedendovi il recipiente — proviamolo per bacco!... — e riempiedone un bicchiere lo portò alle labbra. — Eccellente!... è proprio di prima qualità... a te amico... siediti e bevi...

— Che tacere e non tacere — continuò Goring. — Io ti posso mandare sulla forza se voglio....

— Vi andremo tutti e due, poichè c'eri anche te quando....

— Tu menti — interruppe Miles. — Sei tu che l'hai gettata nell'acqua, dopo averle strappato dal collo la piccola borsa di seta nera.

su l' tempo del conio e della fazione, che gli illustratori romani riportavano al dominio degli Umbri ed Etruschi su Rimini, e il Borghesi per molte ragioni crede che anteriore, ed posteriore al dominio dei Galli, fatto col 471 di Roma. Ma ultimamente il ch. Mommsen, nella Storia della moneta romana, pre-stabilisce che solo Roma, primariamente nell'Italia centrale, usò moneta, che il privilegio della moneta non concedesse alle città alleate e a certe colonie di concessione latina, e che di questo così fatto fosse ben presto Rimini, volle provato che la moneta riminese non possono essere anteriori al 486, quando fu dedotta in Rimini la colonia. Il ch. Tonini oppugna l'opinione dell'archeologo alemanno con questi argomenti: parere improbabile che città già florida e potente prima dal dominio dai romani cominciasse a batter moneta; che il principale segno di sovranità, nel quando quella autorità avevano perduta; Rimini non essere stata mai alleata a' romani esser diversa la impronta della moneta riminese dalla moneta romana; e nel sistema del peso e delle frazioni come nell'arte; la piccola moneta riminese è conata ed iscritta esser di certo posteriore alla colonia riminese, e da porsi fra gli anni 534 e 567, e per ciò apparire anche più improbabile l'esistenza quasi contemporanea d'un altro tanto diverso sistema di moneta, s'abbia come quello delle anepigrafe. Ammette infine il ch. Socio che anche la offerta riminese dell'area librale, come altre di altre città italiane, avesse cominciamento solo nel secolo IV quando pare dal Mommsen cominciò la monetazione librale in Roma; ma che tuttavia Rimini, come ogni altra città indipendente, adottasse da principio il peso della libbra locale; e che poi venuta fu dominata dai romani, nell'esercizio non più o meno restrizioni concesse dalla monetazione, si accomodasse a poco per volta al sistema romano.

Adunanza del 21 maggio 1871 della classe di scienze morali, storiche e filologiche della reale Accademia delle scienze di Torino.

Il presidente notifica alla classe che venne gentilmente offerto in dono all'Accademia dall'egregio scultore commendatore Dion. B. Basso l'eccezionale dell'illustre e compianto socio on. Luigi Cibrario, che il signor Dion. Basso ha donato.

Il professore Carlo Promis termina la lettura della sua memoria sulle iscrizioni piemontesi raccolte da Maccaione, Pingone e Guichenon, esaminando in quest'ultima parte del suo scritto le iscrizioni pubblicate dal Guichenon.

Il professore Ghiringhelli termina la lettura delle note di cui egli corresse la sua memoria sulle dottrine di Eriugena.

Il professore Fabbretti legge una nota storica intorno all'origine dei Monti di Pietà in Italia, e prova con autorevoli documenti che la prima istituzione del Monti di Pietà ebbe luogo a Perugia nell'anno 1462.

Quattro dei giornali parigini rimasti fuori dell'Unione della Stampa hanno costituita a loro volta una Società elettorale col titolo di Associazione repubblicana. Membri di questa nuova associazione sono l'Opinion Nationale, la Cloche, il National ed il Bien Public.

La dichiarazione collettiva che costituisce il patto di unione di questi altri giornali proclama che: «l'interesse del paese deve dominare ogni altra considerazione, ed in ciò non vi è novità di sorta; ma poi aggiunge che non vi ha salute fuori della forma repubblicana e che i soli candidati notoriamente devoti alla Repubblica devono trovare accoglienza presso gli elettori.

I grandi giornali che si tengono tuttavia estranei ad ogni combinazione sono quattro, il Siècle, l'Avenir National, il Temps, ed il Soir.

Quanto alla situazione elettorale nel suo complesso i corrispondenti non la giudicano da un punto di vista troppo lusinghiero. Per un esempio il corrispondente del Journal de Genève da Parigi scrive in proposito quanto segue: «Il giorno delle elezioni si avvicina e l'accordo non ha fatto alcun progresso sensibile. L'Unione della Stampa non ha raccolto alcuna nuova adesione. I Repubblicani medesimi non riescono ad intendersi ed il Comitato generale d'iniziativa si trova imbarazzatissimo. Il signor Gueroult non è disposto a secondare il Siècle e l'Avenir National sopra un terreno che a lui par troppo radicale, e quasi che in Francia non vi fossero partiti a

— No... ma moglie ti deve accompagnare. — Che diavolo può egli volere da lei? — disse Miles sorpreso.

— Scommetterei che si tratta di portare qualcuno qui perchè il barone ha ordinato di allestire una camera nella torre.

— Mrs. Goring! — chiamò il marito. — Cosa vuoi? — rispose la donna entrando.

— Preparati per fare un viaggio a Londra — disse Miles bruscamente.

La donna rimase stupefatta da quella notizia. Un viaggio a Londra in quell'epoca, e per una donna specialmente era come fare un viaggio agli antipodi.

— Londra? — essa ripeté — io andare a Londra!

— Sì... a Londra... che non hai inteso? Prepara i tuoi fagotti per le sei — disse stringendole un braccio — e non ti credere che perchè da qualche tempo non hai più sentito il mio pugno, abbia perciò perduto la forza. Ci siamo intesi?

— Ma e chi guarderà Zac nella nostra assenza?

— Lo chiederemo in torre con qualche provvisione da bocca. E poi qui c'è Skillet che potrà guardarlo. Mrs. Goring non osò fare altre osservazioni, e, benchè contro voglia, andò a prepararsi per il viaggio.

— Solo?...

(Continua)

sufficienza, il partito repubblicano sta per scindersi.

Per contro, i manifesti dell'Internazionale provano che i nemici dell'ordine sono più attivi e meglio disciplinati.

La Constitutionnel scrive che la premura degli elettori parigini nell'inscrivere alle municipalità dei vari circondari è grandissima e si rallegra di questo fatto che dimostra come ognuno abbia coscienza delle difficoltà del momento.

A Parigi venne affisso il 20 corrente l'annunzio che fra giorni sarà aperta presso la Cassa centrale del Tesoro pubblico, in città, e presso tutti i tesorieri pagatori generali e ricevitori, la sottoscrizione al prestito di due miliardi.

A Parigi si sono già cominciati a sostituire i sindaci e gli aggiunti che erano in carica il 18 maggio.

È stato deciso che tutte le sostanze alimentari requisite dalla Comune e non reclamate dai loro proprietari saranno distribuite ai diversi stabilimenti di assistenza pubblica della capitale: forni, cantine, ecc.; s'intende che questa misura non sarà applicata che ai commestibili non suscettibili di essere conservati.

Durante l'occupazione della Comune, la zecca, posta sotto la direzione del cittadino Camelinat lavorante in bronzo, ha coniato per fr. 4,500,000 di monete d'argento e di bronzo. Soltanto fr. 75,000 di questa somma hanno potuto essere salvati dalle truppe versagliesi quando sono entrate nell'edificio.

Il peso complessivo dei diversi oggetti d'oro e d'argento ritrovati nel palazzo della riviera ascendeva a chil. 593. Quasi tutti questi oggetti provenivano dalle chiese, dai conventi, dai Ministeri e dalle Tuileries.

Fra i più notevoli si osservava il servizio di tavola offerto dalla città di Parigi in occasione del battesimo del Principe imperiale. Tutti questi oggetti sono stati consegnati al Demanio, ove gli interessati possono andare a reclamarli.

Nella Camera inglese dei lords, seduta del 19 giugno, lord Denbigh presentò varie petizioni, le quali domandavano che fosse ristabilito il diritto di catturare in tempo di guerra le merci del nemico a bordo di navi neutrali.

Il signor Cowper disse che la dichiarazione di Parigi dell'anno 1856 non era stata ratificata dalla regina nel Consiglio dei ministri. Il signor Granville sostenne la validità della suddetta dichiarazione.

La Camera dei comuni, nella seduta del 20, approvò in Comitato il bill sul riordinamento dell'esercito. La discussione durò parecchie settimane.

I giornali di Berlino continuano il racconto dei particolari della festa per l'ingresso delle truppe tedesche a Berlino e per lo scoprimento della statua di Federico Guglielmo III.

A questo proposito fanno notare essere la terza volta questa che Berlino nel corso di pochi anni, ha veduto un uguale spettacolo di festa militare.

La prima fu nel mese di dicembre 1864, dopo la guerra dello Schleswig, la quale volse alla Prussia l'annessione dello Schleswig, dell'Holstein e del Lussemburgo; due anni dopo, nell'anno 1866, le truppe vittoriose ritornavano dalla campagna di Boemia; finalmente la terza è questa, che celebra la vittoria riportata in Francia, e che, oltre ai miliardi d'indennità, ebbero per risultato l'annessione delle ricche provincie francesi del Reno, il compimento dell'unione politica della Germania e la restaurazione della dignità imperiale conferita agli Hohenzollern.

A questi ricordi l'Indépendance Belge soggiunge: « Che siffatte rimembranze abbiano sommamente esaltato il patriottismo germanico, è cosa facile a comprendersi; ma noi facciamo voti affinché la festa del 16 giugno sia l'ultima di questo genere. E tale pare che sia anche il voto del popolo tedesco, il quale sa quanto costi la gloria militare. Anch'esso aspira a una pace durevole, e a questo desiderio s'informano tutte le dimostrazioni ufficiali e il linguaggio dell'imperatore Guglielmo. Il più bel ricordo della festa del 16 giugno sarebbe l'inaugurazione di una vera epoca di pace per l'Europa e di libertà per la Germania. »

A Bucarest il Senato rumeno votò anch'esso al principe Carlo un indirizzo in cui vengono espressi i sentimenti di lealtà e devozione. La Camera dei deputati discuteva il progetto di prestito coll'importo nominale di 78 milioni col prezzo d'emissione al 75, e coll'ipoteca sui beni dello Stato.

Il Senato è convocato in seduta pubblica lunedì 26 del volgente mese alle ore 2 pomerid.

Ordine del giorno: 1° votazione a squitino segreto dei progetti di legge ultimi discussi;

a) Istituzione dei magazzini generali; b) Leva marittima.

2° Discussione dei seguenti disegni di legge:

a) Estensione alla provincia Romana degli articoli 24 e 25 delle disposizioni transitorie del Codice civile;

b) Concorso dell'Italia nella costruzione della ferrovia del San Gottardo;

c) Trattato di commercio e di navigazione cogli Stati Uniti d'America;

d) Unificazione del Debito pubblico pontificio;

e) Modificazione della circoscrizione giudiziaria dei mandamenti di Palombara e di Rivarolo Ligure;

f) Aggregazione dei comuni di Manziana e di Canale al circondario di Roma e al mandamento di Bracciano.

E successivamente di quegli altri progetti di legge che verranno presentati dal Governo.

Camera dei Deputati.

Ieri la Camera tenne due sedute. Nella prima, dopo di avere estratto una deputazione per assistere alla funzione che si celebrerà pel ricevimento e la tumulazione in Santa Croce della salma di Ugo Foscolo, approvò, con breve discussione a cui presero parte il deputato Cancellieri, il relatore Morpurgo e il Ministro delle Finanze, una proposta dello stesso deputato Cancellieri diretta a far nominare una Giunta permanente incaricata di esaminare i decreti e i mandati registrati con riserva dalla Corte dei conti e riferirne alla Camera.

Approvò inoltre i seguenti disegni di legge: Vendita della tenuta di Portici alla provincia di Napoli; del quale ragionarono i deputati Morini, Nicotera, il Ministro delle Finanze e il relatore Boselli;

Cessione di alcuni stabili demaniali al municipio di Milano; intorno al quale fece alcune osservazioni il deputato Salari, a cui rispose il Ministro delle Finanze;

Determinazione della sede e giurisdizione dei tribunali militari speciali e territoriali;

Passaggio del comune di Volongo dalla provincia di Brescia a quella di Cremona; Spese per trasferimento e per la tumulazione in Santa Croce della salma di Ugo Foscolo; che diede argomento al deputato D'Avila di raccomandare altresì il trasferimento alla sua terra nativa delle ceneri del poeta Gabriele Rossetti.

Nella seconda seduta la Camera approvò a scrutinio segreto i sopradetti disegni di legge e quello dell'ordinamento dell'esercito; e quindi cominciò la discussione generale dello schema sui provvedimenti speciali di pubblica sicurezza; di cui trattarono i deputati Pizzoli, Codronchi, Farini e il Ministro dell'Interno.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI TORINO.

Avviso di concorso ai posti gratuiti vacanti nel Convitto nazionale di Torino.

Conformemente all'art. 3 del regolamento 4 aprile 1869 per conferimento di questi posti gratuiti nei Convitti nazionali si notifica essere vacanti per il futuro anno scolastico due posti, uno per il corso classico e l'altro per il corso tecnico.

Gli esami di concorso cominceranno il giorno 14 agosto.

I candidati al concorso dovranno presentare prima del 25 luglio prossimo al rettore del Convitto nazionale in Torino i seguenti documenti:

1. Un'istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2. La fede legale di nascita;

3. Un attestato di moralità, lasciategli o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate applicaticciose;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede.

Torino, addì 15 maggio 1871.

Il Prefetto pres.: RADICATI.

IL PREFETTO PRESIDENTE Del Consiglio provinciale scolastico di Terra di Lavoro.

Veduto il regolamento approvato col Regio decreto del 4 aprile 1869, n. 4997, per conferimento dei posti gratuiti e semigratuiti nei convitti nazionali;

Notifica:

Art. 1. È aperto un esame di concorso per tre posti semigratuiti nel Convitto Nazionale annesso al R. liceo ginnasio Giordano Bruno di Maddaloni da conferirsi a giovani di ristretta fortuna, che godono i diritti di cittadinanza, abbiano compiuto gli studi elementari, e non oltrepassino il 12° anno di età. Al requisito della età è fatta eccezione soltanto per giovani già alunni del Convitto pel quale concorrano, o di altro parlamento governativo.

Art. 2. Il concorso avrà luogo nel R. liceo Giordano Bruno di Maddaloni il dì 23 agosto dinanzi all'apposita Commissione da nominarsi dal Consiglio provinciale scolastico.

Art. 3. Le domande di ammissione al concorso saranno ricevute sino a tutto il 7 dello stesso mese di agosto, dopo il quale giorno non potranno più essere accolte.

Art. 4. Per essere ammesso al concorso, ogni candidato dovrà presentare al rettore del Convitto Maddaloni:

Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studi frequentata nel corso dell'anno;

La fede legale di nascita;

Un attestato di moralità, rilasciata o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

Un attestato autentico degli studi fatti;

L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate applicaticciose;

Una dichiarazione della Giunta municipale

sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone componenti la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante attestazione dell'agente delle imposte, sul patrimonio che il padre, la madre o lo stesso candidato possiede.

Art. 5. L'esame di concorso sarà fatto per doppia prova, cioè scritta ed orale.

Art. 6. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano, e in quesito di aritmetica.

Quello degli alunni secondari classici, in un componimento italiano, ed in una inversione dal latino corrispondente agli studi fatti.

Art. 7. La prova orale avrà luogo nei giorni che seguono immediatamente alla prova scritta, e riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti — Tale prova sarà fatta pubblicamente, trattando i candidati per quindici minuti sopra ogni disciplina.

Art. 8. Il Consiglio scolastico, dopo che avrà esaminati tutti gli atti del concorso, conferirà i posti in ordine di merito a quei concorrenti che avranno ottenuto non meno di 7/10 distintamente in ciascuna delle prove scritte, e complessivamente nelle orali, dando a parità di voti la preferenza a quelli di più ristretta fortuna, e ne darà subito notizia al Ministero.

Caserta, 12 giugno 1871.

Il Prefetto Presidente: COLECCI.

CONSIGLIO SCOLASTICO DELLA PROVINCIA DI VENEZIA

Concorso ai posti gratuiti nel Convitto nazionale Marco Foscarini di Venezia.

Visto l'articolo 3 del regolamento per conferimento dei posti gratuiti nei convitti nazionali approvato col R. decreto 4 aprile 1869, n. 4997, il Consiglio delle scuole della provincia di Venezia,

Notifica che col giorno 21 del mese di agosto p. v. si apriranno in questa città presso il R. liceo-ginnasio M. Foscarini gli esami di concorso ai posti gratuiti e semigratuiti nell'annesso convitto nazionale.

Sono vacanti 11 (undici) posti gratuiti, 20 (venti) semigratuiti,

e questi saranno conferiti ai giovani di ristretta fortuna, che godono dei diritti di cittadinanza, che abbiano compiuto gli studi elementari e non oltrepassino il dodicesimo anno di età nel tempo del concorso.

Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto per i giovani già alunni del convitto per cui concorrono o di altro parlamento governativo.

Il concorso è aperto per qualsivoglia classe dei corsi classici e tecnici.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno, in bollo da L. 1 35;

2° Fede legale di nascita in bollo da L. 1 35;

3° Un attestato di moralità, lasciategli o dalla potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene; bollo da L. 1 35;

4° L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiolo; senza bollo;

5° Un attestato di essere sano e scevro d'infermità schifose o attaccaticciose; bollo da L. 1 35;

6° Un attestato autentico degli studi fatti, in bollo da L. 0 37;

7° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, lo stesso candidato possiede; in bollo da L. 1 35.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il mese di luglio, scorso il quale, la istanza non potrà essere più accolta.

Gli aspiranti, che nell'anno in corso frequentano alcuna classe delle scuole secondarie pubbliche, dovranno, prima di essere ammessi all'esame di concorso, presentare l'attestato di promozione ottenuto negli esami finali di quella classe stessa.

Le norme tutte da seguirsi in detti esami sono quelle contenute nel regolamento qui sopra citato.

I giorni di esame e la distribuzione in essi delle differenti classi e materie saranno pubblicati in apposita tabella, affissa nell'albo del R. liceo-ginnasio M. Foscarini alcuni giorni prima dell'esame.

Venezia, 13 giugno 1871.

Per il Prefetto Presidente: DA CAMER.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Avviso di concorso. Il direttore compartimentale di Napoli, visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, dichiara aperto il concorso per conferimento del sottodiviso banco del lotto:

Banco del lotto n. 207 nel comune di Sorrento (prov. di Napoli) coll'aggio medio annuale di lire 2456 65.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 6 luglio 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento suddetto quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo articolo 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunciare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli dalla Direzione compartimentale del lotto addì 20 giugno 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

Avviso di concorso. Il direttore compartimentale di Napoli, visti gli articoli 23, 24 e 134 del regolamento sul lotto pubblico approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, di-

chiara aperto il concorso per conferimento del sottodiviso Banco del lotto.

Banco di lotto n. 613 nel comune di Catanzaro (prov. di Catanzaro) coll'aggio medio annuale di lire 3,351 88.

Ogni aspirante dovrà entro il giorno 6 luglio 1871 far pervenire a questa Direzione la sua domanda in carta bollata corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento su citato quanto i titoli di preferenza di cui andasse fornito, a sensi del successivo art. 136 del regolamento stesso.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare di essere pronto a prestare la cauzione in rendita iscritta sul Gran Libro del Debito pubblico in quella somma che dalla competente autorità sarà determinata, e di sottomettersi all'adempimento di tutte le leggi, regolamenti ed istruzioni che sono in vigore, e che fossero in seguito emanate. I pensionari a carico dello Stato, e gli impiegati in disponibilità od in aspettativa dovranno inoltre dichiarare di rinunciare, in caso di accoglimento della domanda, agli assegni di qualunque natura di cui fossero, o potessero essere provvisti, in dipendenza dei loro servizi governativi.

Napoli dalla Direzione compartimentale del lotto addì 20 giugno 1871.

Il Direttore: G. MILLO.

REGIA CAPITANERIA DEL PORTO IN SPEZIA.

Avviso. Neite acque di Canneto (Rio Maggiore) l'8 del volgente giugno veniva recuperata una lancia delle dimensioni seguenti:

Lunghezza metri 3 50  
Larghezza . . . 1 57  
Altezza . . . 0 70

dell'approssimativo valore di lire ottanta.

Chiunque vanti ragione a tale ricupero dovrà giustificarsi presso questa capitaneria nei modi prescritti dall'art. 136 del vigente Codice per la marina mercantile.

Spezia, 19 giugno 1871.

Il Capitano di porto: ANTONIO SCARPA.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI (AGENZIA STEFANI)

Versailles, 22. Il Journal Officiel annunzia che la rivista avrà luogo definitivamente domenica prossima.

Lo stesso giornale dichiara completamente falsi i dispacci di Thiers a Mac Mahon pubblicati dal Gaulois.

È smentita la voce che Victor Lefranc sia partito per l'Inghilterra.

Bruxelles, 21. Fu fatta a Mons una dimostrazione in favore dell'Italia. Una Deputazione, seguita da circa 5000 persone, presentò al viceconsole italiano un indirizzo nel quale sono espressi sentimenti di simpatia verso l'Italia.

Londra, 22. Il Times annunzia che le Case Baring e Rothschild apriranno domani o posdomani le sottoscrizioni all'imprestito francese di 80 milioni di sterline a Parigi, Londra, Vienna, Berlino e Francoforte.

Versailles, 22. Sembra certo che la sottoscrizione del prestito si aprirà lunedì e si chiuderà appena sarà coperta.

Assicurarsi che gli arretrati saranno pagabili a Londra.

Il saggio, tenendo conto degli abboni, risulterebbe circa all'80 per cento, lo che farebbe il 6 1/4 per cento.

Parigi, 21 22  
Chiusura della Borsa.  
Rendita francese 3 0/0 . . . 52 15 52 —  
Rendita italiana 5 0/0 . . . 57 50 57 40

Valori diversi.

Ferrovie Lombardo-venete. 368 — 370 —  
Obbligazioni id. . . . . 227 50 228 —  
Ferrovie romane . . . . . 69 — 69 —  
Obbligazioni id. . . . . 162 50 163 —  
Obbl. Ferr. Vitt. Em. 1863 153 75 154 —  
Obbl. Ferrovie Meridionali 171 — 171 —  
Cambio sull'Italia . . . . . — — —  
Credito mobiliare francese 130 — 125 —  
Obbl. della Regia Tabacchi 461 — 456 —  
Azioni . . . . . 676 — 677 —  
Il prestito si contratta con L. 0,70 di premio.

Vienna, 21 22

Mobiliare . . . . . 290 80 290 20  
Lombardo . . . . . 176 10 176 —  
Austriaco . . . . . 425 — 425 —  
Banca Nazionale . . . . . 777 — 784 —  
Napoleon d'oro . . . . . 9 55 1/2 9 55 1/2  
Cambio su Londra . . . . . 123 90 123 95  
Rendita austriaca . . . . . 69 15 69 20

Berlino, 21 22

Austriaco . . . . . 230 3/4 230 1/2  
Lombardo . . . . . 96 3/8 95 1/4  
Mobiliare . . . . . 158 — 157 3/4  
Rendita italiana . . . . . 55 1/2 55 1/2  
Tabacchi . . . . . 88 3/4 88 7/8

Londra, 21 22

Consolidato inglese . . . . . 92 1/16 91 15/16  
Rendita italiana . . . . . 57 — 56 15/16  
Lombardo . . . . . 14 11/16 14 3/4  
Turco . . . . . 46 5/8 46 11/16  
Spagnuolo . . . . . 32 15/16 32 15/16  
Tabacchi . . . . . 91 1/8 91 1/8  
Cambio su Vienna . . . . . — — —

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO Firenze, 22 giugno 1871, ore 10 pom.

Il barometro oscilla variamente; però in qualche stazione del sud della Penisola è sceso fino a 4 mm. Dominano sempre venti delle regioni occidentali, ma più presso al nord è con minor forza dei giorni precedenti. Il cielo è coperto o nuvoloso in pochissimi luoghi. Il mare è agitato nella parte superiore del Tirreno, a Portofino e ad Ancona.

Tutto il giorno di ieri forti venti da ovest, e mare agitato in molti punti d'Italia; temporali a Venezia e a Camerino.

Tempo abbastanza buono e venti freschi di ovest e nord-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE (fatta nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze Nel giorno 22 giugno 1871.)

Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero . . . . . 753,5 754,0 754,7

Termometro centigrado . . . . . 21,0 27,3 19,0

Umidità relativa . . . . . 75,5 55,0 80,0

Stato del cielo . . . . . sereno o nuvoloso 80 debole

Vento direzione . . . . . sereno o nuvoloso NO

forza . . . . . debole quasi for. debole

Temperatura massima . . . . . + 27,5

Temperatura minima . . . . . + 17,0

Minima nella notte dal 23 giugno . . . + 12,5

POLITEAMA, ore 7 — Rappresentazione dell'Opera del maestro Verdi: Lucia Miller — Ballo: Cleopatra.

FEA ENRICO, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 23 giugno 1871)

VALORI

Rendita italiana 5 0/0 . . . . . 1 gen. 1871 500 35 45 35 35 60 62 60 60

Detta 5 0/0 . . . . . 1 aprile 1871 500 35 45 35 35 60 62 60 60

Imprestito Nazionale 5 0/0 . . . . . 1 gen. 1871 500 35 45 35 35 60 62 60 60

Obbl. sui beni eccles. 5 0/0 . . . . . 1 gen. 1871 500 35 45 35 35 60 62 60 60

Obbl. Regia post. Tab. (carta) . . . . . 1 gen. 1871 500 35 45 35 35 60 62 60 60

Obbl. 6 0/0 R. coin. T. 1868 n. di 25 . . . . . 1 gen. 1871 500 35 45 35 35 60 62 60 60

Obbl. dal Tesoro 1849 5 0/0 . . . . . 1 gen. 1871 500 35 45 35 35 60 62 60 60

Azioni della Banca Nat. Toscana . . . . . 1 gen. 1871 1000 1501 1499 — —

Detta Banca Nat. Regno d'Italia . . . . . 1 gen. 1871 1000 1501 1499 — —

Banca Tosc. di cred. per l'ind. ed . . . . . 1 gen. 1871 500 689 677 — —

Banca di Credito Italiano . . . . . 1 gen. 1871 500 689 677 — —

Azioni del Credito Mobil. Ital. . . . . 1 gen. 1871 500 689 677 — —

Azioni della SS. FF. Romane . . . . . 1 ottob. 1865 500 76 74 — —

Detto con prelat. per 5 0/0 (Amb. e Centrali Toscana) . . . . . 1 gen. 1871 500 76 74 — —

Obbl. 5 0/0 delle SS. FF. Rom. . . . . 1 gen. 1871 500 76 74 — —

Azioni delle SS. FF. Livorn. . . . . 1 gen. 1871 500 76 74 — —

Obbl. 5 0/0 delle SS. FF. Livorn. . . . . 1 gen. 1871 500 76 74 — —

Obbl. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. . . . . 1 gen. 1871 500 76 74 — —

Azioni SS. FF. Meridionali . . . . . 1 gen. 1871 500 76 74 — —

Obbl. 5 0/0 delle dette . . . . . 1 gen. 1871 500 76 74 — —

Buoni Meridionali 5 0/0 (oro) . . . . . 1 gen. 1871 500 76 74 — —

N. 117.



MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di mercoledì 12 luglio p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il direttore generale delle acque e strade e presso la Regia prefettura di Salerno, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del secondo tratto della strada nazionale da Contursi alla Gaveta del Gange, compreso fra la traversa di Palomonte e quella per Buccino, in provincia di Salerno, della lunghezza di metri 10,857 06, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 207,270.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentarsi, in uno dei suddetti uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, ove nel surriferito giorno ed ora saranno ricevute le schede degli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, sotto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e cioè a pluralità di offerte che abbiano superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. - Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto generale e speciale in data 15 dicembre 1870, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Salerno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dall'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esatto il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

- 1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.
2° Esibire la ricevuta di una delle casse di tesoreria provinciale, dalla quale risultò del fatto deposito interinale di lire 1000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

La cauzione definitiva resta fissata in lire 1830 di rendita come sopra. Il deliberatario dovrà nel termine di giorni quindici successivi all'annunziatogli aggradimento, stipulare il relativo contratto presso l'ufficio che avrà pronunciato il definitivo deliberamento.

Il termine utile per presentarsi, in uno dei suddetti uffici, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventuno per cento, resta sin d'ora stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'arrivo di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Salerno.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonché quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Firenze, 19 giugno 1871.

Per detto Ministero

2519 A. VERARDI, caposessione.

COMPAGNIA ANONIMA D'ASSICURAZIONE

A PREMIO FISSO

contro i danni degli incendi e dello scoppio del Gas stabilita in Torino, via San Filippo, n. 18

AUTORIZZATA DA S. M.

I signori azionari sono avvertiti essersi dal Cons. gho di amministrazione in una seduta del 7 andate fissato il convocato generale per il giorno ventotto giugno corrente, alle ore due pomeridiane, nelle sale di questa Direzione, situate nella casa propria della Compagnia, via San Filippo, num. 18, primo piano, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1° Approvazione del resoconto dell'esercizio 1870.
2° Nomina di tre amministratori in sostituzione dei signori cav. Luigi Longi, Giuseppe Ceresole e Francesco Dietrich, scadenti dalle loro funzioni per aver terminato il triennio.

3° Nomina di due azionari per la verifica dei conti, a mente dell'articolo 28 degli statuti, per riferirne alla prossima convocazione dell'assemblea. Si fa presente ai signori azionari che non intervenendo nella prima adunanza il numero voluto si procederà ad una seconda, in cui, a termini del R. decreto 14 febbraio 1850, basterà, invece di venti, l'intervento di soli 12 azionisti.

Per assistere alle adunanze dovrà l'azionario possedere almeno dieci azioni. (Modificazione all'art. 19 degli statuti, approvata con Regio decreto 26 giugno 1856).

Torino, addì 13 giugno 1871.

2393-3 L'Agente centrale: E. CHARENCE.

COMPAGNIA FONDIARIA ITALIANA

Società Anonima Italiana per acquisto e vendita di beni immobili

Si prevengono i signori azionisti che i coupon del 1° semestre 1871 delle azioni delle tre prime serie dal N. 1 al N. 12000 in L. 14, compreso il dividendo del 1870, e quelli della serie serie successive dal N. 12001 al N. 40000 in L. 3, deduzione fatta per tutti della tassa di ritenenza mobile, saranno pagabili a data del 1° luglio p. v.:

- A Firenze, presso la sede della Società, via Nazionale, n. 4.
A Roma, via Borgo Santo Spirito, n. 12.
A Napoli, via Toledo, n. 348.
A Torino, i signori U. Geisser e C.
A Milano, Giulio Belinzaghi.
A Genova, A. Carrara.
A Venezia, Edoardo Loris.

LA DIREZIONE.

Decreto.

(3° pubblicazione).

Sul ricorso sporto al tribunale civile e correzionale di Domodossola dall'Anonimo, Giorgio, Marianna nubile e Pedalina fratelli e sorelle Staisi fu Pietro Giuseppe, domiciliati a Vanzo, quest'ultima autorizzata dal marito Giovanni Antonio Agostetta, pure domiciliato in Vanzo, all'oggetto di ottenere il tramutamento al portatore dei certificati del Debito Pubblico ivi descritti, intestati all'erede Pietro Giuseppe e sacerdote Valentino padre e figlio Staisi, ne emanò il seguente decreto:

Il tribunale civile di Domodossola in camera di consiglio.
« Udità la relazione dell'avanti esteso ricorso e carte annessa, e le conclusioni del Pubblico Ministero, autorizza il tramutamento delle cartelle in detto ricorso accennate, ed avverti il numero ivi specificati in cartelle di rendita al portatore in conformità delle istanze fatte dai ricorrenti eredi degli intestati Staisi Pietro Giuseppe e Staisi Valentino.
« Domodossola, li 22 maggio 1871.
« Sottoscritti all'originale:
« Raimeri P.
« Belli, cane. »

Si diffida, pertanto chiunque possa avere interesse a proporre le sue ragioni nati il tribunale civile di Domodossola a norma del regolamento dell'Amministrazione del Debito Pubblico.
Torino, 29 maggio 1871.

CARILLO PAOLO SPANNA

agente di cambio.

2330

Regno d'Italia.

(Seconda pubblicazione).

Per fini ed effetti voluti dall'articolo 89 del regolamento approvato con R. decreto in data 8 ottobre 1870, numero 5912, per l'Amministrazione del Debito pubblico dello Stato.

Si rende noto
Che sopra istanza della signora Rachele Genovesi vedova Sarti e del signor dott. Luigi Sarti, possidenti domiciliati a San Pietro Capofiume, comune di Molinella, provincia di Bologna, il tribunale civile e correzionale di Bologna ha pronunciato il seguente decreto:

Il tribunale civile di Bologna, sezione 2°.
« Reunite in camera di consiglio nelle persone dei signori avvocati Carlo Fusconi, vicepresidente, cavaliere Euclideo Manaresi e Carlo Pradelli, giuristi;
« Vista, ecc.;
« Vistuto, ecc.;
« Autorizza la Direzione generale del Debito pubblico ad operare la traslazione o tramutamento della rendita di lire 532 inscritta al fu Cesare Sarti insieme alla di lui moglie Rachele Genovesi come ali altri atti numero 70245/31324 n. 68, risultante da officina certificato num. 34978 del debito pubblico, con godimento esclusivo pubblico, ricomprato dal Ministero delle Finanze dalla Soprintendenza delle Romagne e registrato al progressivo num. 959 il 12 novembre 1860, unicamente per lire 266, della rendita stessa che dichiara appartenere alla eredità del defunto Michele Cesare Sarti, appartenente alla metà alla ripetuta Rachele Genovesi.

« Dichiaro quindi dovermi la detta quota di rendita in lire 266 iscriverla agli eredi proprietari del fu Cesare Sarti, e per un ottavo a ciascuno dei medesimi, e cioè: 1° Clementina Sarti fu Francesco in Pedrazzi; 2° Carolina Sarti in Ungarelli; 3° Faustina Sarti in Piazzi; 4° Valeria Sarti in Giacometti; e 5° Luigia sorella fratello e figlia del dottor Stefano Sarti, 6° Alessandro, 7° Pietro, 8° Maria fratelli e sorella Benicivelli figli del fu Giuseppe e della Barbara Sarti, domiciliati la Clementina Sarti in Bologna, la Carolina Sarti nel comune di Baricella, provincia di Bologna, la Faustina Sarti in San Pietro Capofiume, comune di Molinella, provincia predetta, e i fratelli e sorelle Benicivelli, domiciliati nel comune d'Argenta, provincie di Ferrara; con diritto di percependo della rendita annua a favore degli usufruttuari Rachele Genovesi fu Angelo vedova Sarti per due terzi di detta rendita, e don Luigi Sarti fu Giuseppe per l'altro terzo, domiciliati questi in San Pietro Capofiume, comune di Molinella, ai quali cotale percepimento è dovuto nella enuncziata proporzione durante la rispettiva loro vita.

« Bologna, venti febbraio milleottocento settantuno.
« Per detto tribunale,
« D. De Pietro, cancelliere.
« Addi 29 maggio 1871
3376 Avv. GAETANO BRVI, proc.

Estratto d'istanza per nomina di perito.
Con istanza registrata in cancelleria dell'infradetto tribunale, e presentata il dì 17 di questo corrente mese, e diretta al presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca, il sottoscritto Sabiano Manfredi, procuratore legato residente in Lucca, rappresentato da se medesimo, ed ammesso con decreto del 18 novembre 1867 della Commissione esistente presso il suddetto tribunale al gratuito patrocinio, ha chiesto la nomina di perito per la giusta valutazione e stima di numero quattro stabili di pieno e diretto dominio, posti nel popolo o sezione di Piegajo, municipio di Pescaglia, di proprietà di Raffaele del fu Giuseppe Stefani, residente nella suddetta sezione, o popolo di Piegajo, possidente ed agricoltore, per quindi detto e sottoscritto Manfredi rimanere pagato da detto Stefani della somma indicata nel precetto a giorni trenta ad esso notificato dall'usciero Francesco Guaspari, addetto alla regia pretura del Borgo a Mozzano il 22 dicembre 1870.

Lucca, giugno 1871.
2534 SABINIANO MANFREDI, proc.

2519

Estratto

2240

dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli in seconda sessione.

(3° pubblicazione).
Numero d'ordine 363.
Sulla domanda di Serafina Jacobo fu Domenico, autorizzata da suo marito Tommaso Antonelli Paù, proprietari domiciliati in Napoli, con l'avvocato Gaetano Memoli, strada Formale, numero 34, rappresentati dal procuratore esercente Giuseppe Fusco, domiciliato col detto signor Memoli, il suddetto tribunale ha deliberato quanto segue:

Il tribunale, udito il rapporto del giudice delegato, deliberando in camera di consiglio sulle uniformi conclusioni del Pubblico Ministero, ordina che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico tramuti in quattro cartelle al portatore, la prima in lire cinquecento, la seconda di lire duecento, la terza di lire cento, e l'ultima di lire cinquanta, da consegnarsi al signor Gaetano Memoli, l'annua rendita di lire ottocento cinquanta contenuta nel certificato numero sessantasette quarantasette, e di posizione trentatrisettecento sei, in testa di Elia Luigi fu Gioacchino, con godimento del primo gennaio mille ottocento sessantasette.

Così deliberato dai signori cavaliere Leopoldo de Luca vicepresidente col titolo e grado di consigliere di Corte d'Appello, cavaliere Francesco Errico Giordano e cavaliere Nicola Palumbo giudici, li 22 maggio mille ottocento settantuno.
Leopoldo de Luca,
Raffaele Longo, vicecanc.

Specifiche:
Carta . . . . . L. 1 20
Marca e repertorio . . . . . 1 40
Per tre facciate . . . . . 0 60
Totale L. 3 20

Per copia conforme
Pel sostituto procuratore del Re cancelliere del tribunale:
RAFFAELE LONGO.
Rilasciata al procuratore signor Giuseppe Fusco.
Oggi il 15 maggio 1871.
Longo.
\* E non Paci, come fu inserito nei supplementi al N. 149 e 158.

Estratto
dal registro di trascrizione delle deliberazioni emesse in camera di consiglio dal tribunale civile e correzionale di Napoli.

(3° pubblicazione).
Numero d'ordine 385.
Il suddetto tribunale in seconda sessione ha disposto quanto segue:
Sulla domanda di Filomena Esposito autorizzata da suo marito Giovanni De Luca e Lucia Arenga vedova di Ferdinando Esposito, entrambe, che la prima tanto del proprio nome, che d'eredità con sua madre del defunto Pasquale Esposito.

Il tribunale deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato ordina alla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia che trentacinque del tre di dicembre mille ottocento sessantadue, numero cinquantatremila duecento quarantatrua, e numero di posizione undicimila ottocentodue, in testa di Esposito Pasquale e Filomena fu Ferdinando priori sotto l'amministrazione di Lucia Arenga loro madre e tutrice e dell'assegno provvisorio numero quattordicimila quattrocento ventotto, della medesima data, ed intestata alle medesime persone, forati due certificati, cioè:
1° Uno di annua lire venticinque libere in testa di Filomena Esposito fu Ferdinando moglie di Giovanni De Luca.

2° Un altro di annua lire cinque libere alla signora Lucia Arenga vedova di Ferdinando Esposito.
Ordina che la Direzione medesima paghi libero alla detta Filomena Esposito il capitale rispondente ad annua lire tre e centesimi sessantadue, ed alla detta signora Arenga il capitale relativo ad annua lire quattro e centesimi cinquantasei.

Ordina infine che la Direzione del Debito Pubblico paghi tre quarti degli interessi maturati sull'assegno provvisorio alla signora Esposito, e l'altra quarta parte alla signora Arenga.
Così deliberato dai signori cav. Giuseppe Casanovi presidente, Don Giuseppe Pisciane e Ruggiero Lomazzone Giulio, li 21 ventisei aprile mille ottocento settantuno (1871).

Luigi Jannuzzi, vicecanc.
F. Cangiano.
Carta . . . . . L. 1 40
Marca e repert. . . . . 1 20
Per tre facciate . . . . . 0 90
Totale . . . . . L. 3 50
Rilasciata al predetto signor Carmine Moscati, oggi 26 maggio 1871.
Per estratto conforme:
Emilio Buzzatti, vicecanc.

2217
Con dichiarazione emessa nella cancelleria della pretura del mandamento primo di Firenze nel 30 maggio prossimo passato, il signor Augusto Giovanni Galli, nella sua qualità di tutore della minore Giulia Materassi del fu Maurizio Gloss, ha dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse della medesima, la eredità lasciata dalla di lei madre Carolina del fu Pietro Materassi, morta in questa città il 13 marzo ultimo decorso.

Dalla cancelleria della pretura suddetta.
Li 15 giugno 1871.
Il cancelliere
G. ALESSANDRI.

2559
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di David Mazzanti, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Achille Maroni, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, ff. di tribunale di commercio.
Li 12 giugno 1871.
G. MAZZI.

2555
Avviso.
Il sottoscritto previene i creditori del fallimento di Maria di Samuel Pansieri, i quali non hanno peranco verificato i loro titoli di credito, che l'adunanza a tale uopo stabilita è stata rinviata per la sua prosecuzione al diciotto luglio prossimo, a ore dieci antimeridiane.